

Come rendere più verde il Recovery Plan

La Commissione Ambiente della Camera ha ascoltato nei giorni scorsi le associazioni che rappresentano la filiera del riciclo e delle bioplastiche.

12 febbraio 2021 09:56



Le associazioni dei riciclatori e dell'industria delle bioplastiche sono state ascoltate nei giorni scorsi dalla VIII Commissione Ambiente della Camera in merito alla Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PPNR o Recovery Plan).

COSA CHIEDONO I RICICLATORI di PLASTICA. Ai membri della Commissione, Walter Regis, presidente di Assorimap (associazione dei riciclatori di materie plastiche) ha lanciato alcune proposte, tra cui l'introduzione di un contributo straordinario finanziario nel biennio 2021/2022 per ogni tonnellata di materiale recuperato da rifiuti e trasformato in "End of Waste" (EoW) o materia prima seconda (MPS), a favore degli impianti di riciclo meccanico. L'associazione ha anche suggerito di aumentare la copertura finanziaria per il credito d'imposta inserito nel decreto "Crescita" e di introdurre un finanziamento destinato a favorire, per gli anni 2021/2022, il rinnovamento del parco impiantistico, al fine di stimolare una maggiore produzione di materiale riciclato e raggiungere così gli obiettivi di Circular Economy.

"La Commissione Europea nella sua Strategia sulla Plastica ha previsto una crescita del 400% entro il 2030 - ha ricordato Regis (nella foto) -. Dal punto di vista ambientale, il raggiungimento degli obiettivi prefissati porterebbe un risparmio di CO2 pari a 14,8 milioni di tonnellate con la creazione di 65.000 nuovi posti di lavoro diretti e ulteriori 50.000 indiretti, oltre al risparmio di oltre 1 miliardo di euro l'anno per l'industria europea della trasformazione di materie plastiche".



Il presidente di Assorimap ha anche sottolineato come "la velocità di risposta della Pubblica Amministrazione negli iter amministrativi di rilascio di autorizzazioni per nuove attività o per ampliamenti dovrà allinearsi a quella dei migliori paesi comunitari per far sì che questo investimento non venga vanificato".

BIOPLASTICHE E RIFIUTI ORGANICI. Il Presidente di Assobioplastiche e di Biorepack, Marco Versari (nella foto), ha ribadito la necessità di un maggior numero di impianti di riciclo organico e l'adozione di misure che favoriscano la chiusura del cerchio della frazione organica dei rifiuti domestici. Ha ricordato



che in questo campo l'Italia viene considerata da tempo un riferimento a livello internazionale. In questa ottica, il PNRR dovrebbe incardinare tre aspetti: una progettualità strategica in termini di infrastrutture di trattamento della frazione organica; il sostegno all'innovazione di sistema sia in termini di ricerca che di industrializzazione dei nuovi processi per lo sviluppo di bioprodotto; una chiara incentivazione all'utilizzo del compost di qualità.

LE PROPOSTE DI FISE. Alla Commissione Ambiente sono state anche sentite le associazioni FISE Unicircular (Paolo Barberi) e FISE Assoambiente (Chicco Testa), che rappresentano le imprese che raccolgono, gestiscono, riciclano e smaltiscono i rifiuti urbani e industriali.

Per le due organizzazioni, il Piano, oltre al rilancio del Paese in termini economici ed occupazionali, dovrebbe creare le condizioni per una sua resilienza: nel caso dei rifiuti, ciò si traduce in una maggiore indipendenza dagli approvvigionamenti dall'estero di materie prime ed energia, sostituendole il più possibile con quelle recuperate dai rifiuti, e costruire un sistema di gestione dei rifiuti più autosufficiente e funzionale, colmando i gap impiantistici tra le varie aree del Paese e rispetto all'estero. Significa anche - hanno spiegato i due presidenti -, rendere il sistema del riciclo meno esposto ai cambiamenti del mercato e agli shock esterni.

Durante l'audizione sono state avanzate alcune proposte per tradurre l'economia circolare in risultati tangibili: applicazione di una aliquota IVA ridotta ai prodotti costituiti (interamente o in parte) da beni certificati riciclati o preparati per il riutilizzo; la concessione di contributi, sotto forma di credito d'imposta, ai soggetti che acquistano prodotti riciclati per utilizzarli direttamente nei propri cicli di produzione; l'estensione di agevolazioni fiscali alle imprese in possesso di certificazione ISO 14001; l'estensione della misura per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici, alla riqualificazione tramite l'impiego, nella costruzione degli edifici, di aggregati riciclati e prodotti realizzati con aggregati riciclati a marcatura CE, destinati ad usi specifici e regolamentati.

